

# Nord e Centro America: La Marca e Nissoli cercano il terzo mandato-record, e Arcobelli punta al Senato

Sono ventinove i candidati in lotta per tre seggi (2 alla Camera e uno al Senato)



Se il conto alla rovescia per le elezioni 2022 corre più in fretta rispetto al passato, visti i tempi brevissimi dalla crisi al D-Day, il 25 settembre, per chi vive all'estero questo sprint per eleggere il nuovo Parlamento è ancora più breve: infatti le schede ricevute dovranno tornare ai Consolati/Ambasciate entro e non oltre le 4 del pomeriggio del 22 settembre.

ZANNI a pagina 2

## LA SPY STORY DI NAPOLI

### Tutto il dossier sulla spia di Putin, falsa orafa dal doppio nome



Venuta dal freddo, la spia viveva al caldo. Quello di Napoli, dove spendeva e spandeva, si nutriva di bella vita, frequentava l'alta società. E in tanti a chiedersi: ma tutti questi soldi dove li prende? E ancora: come vive e chi la mantiene, consentendole un così alto tenore di vita? Veniva dal gelo di Mosca, dalla Russia, e al sole di Napoli spiava la base Nato di Bagnoli e i militari della sesta flotta statunitense di stanza a Napoli.

ESPOSITO a pagina 8

## CALENDA: "HA ACCOLTO IL MIO APPELLO"



### Energia, Salvini chiede un armistizio: "Diamo mandato pieno a Draghi"

a pagina 3

## Los mares, a la deriva

dalla REDAZIONE

**L**a falta de acuerdo entre las naciones que integran la ONU sobre el tratado para proteger la vida marina, deja a la protección de la biodiversidad en dos tercios de las zonas oceánicas del mundo que están fuera de las jurisdicciones nacionales en una situación gris.

Las conversaciones se centraron en cómo compartir los beneficios de la vida marina y en el establecimiento de áreas protegidas.

Diplomáticos de todo el mundo no lograron llegar a un acuerdo sobre un tratado de las Naciones Unidas diseñado para proteger la vida marina en alta mar, después que una quinta ronda de conversaciones terminara en un callejón sin salida.

Las negociaciones en la sede de las Naciones Unidas en Nueva York fueron suspendidas a primera hora de este sábado luego de dos semanas de conversaciones que los ambientalistas esperaban que cerraran una brecha en las medidas internacionales de (...)

## DON JULIO



### La mejor parrilla del mundo está en Buenos Aires y tiene raíces italianas

a pagina 10

segue a pagina 5

di ROBERTO ZANNI

Se il conto alla rovescia per le elezioni 2022 corre più in fretta rispetto al passato, visti i tempi brevissimi dalla crisi al D-Day, il 25 settembre, per chi vive all'estero questo sprint per eleggere il nuovo Parlamento è ancora più breve: infatti le schede ricevute dovranno tornare ai Consolati/Ambasciate entro e non oltre le 4 del pomeriggio del 22 settembre. Delle quattro ripartizioni con le quali è stato diviso il mondo degli italiani all'estero con diritto di voto, il Nord e Centro America, per numero di elettori, rappresenta la terza forza dopo Europa e America del Sud, prima di Africa, Asia, Oceania e Antartide. Per tornare alle ultime elezioni, 2018, Stati Uniti e Canada hanno rappresentato l'89,90% degli elettori, rispettivamente con 229.301 e 120.471 aventi diritto (iscritti AIRE), mentre i votanti sono stati 59.771 e 37.270. Complessivamente ha restituito la scheda il 27,95% contro il 36,14% della tornata precedente, era il 2013.

#### AUMENTATI GLI ELETTORI

Quest'anno cresce il numero di coloro che potranno esprimere il proprio voto: nella ripartizione infatti si arriva, secondo i dati del Viminale, a quota 437.802. Dalle previsioni appare però difficile che lo stesso trend sarà seguito anche da coloro che esprimeranno le loro preferenze, per coalizioni, partiti e candidati. All'estero si vota per corrispondenza, un sistema ormai non solo totalmente obsoleto, ma terribilmente aperto a qualsiasi tipo di broglio, come purtroppo confermato innanzitutto dal caso del senatore PD Fabio Porta che solo alla fine

## ELEZIONI 2022: RIPARTIZIONE CON 437.802 AVENTI DIRITTO

# Nord e Centro America: La Marca e Nissoli cercano il terzo mandato-record, Arcobelli punta al Senato



Francesca La Marca



Vincenzo Arcobelli



Fucsia Nissoli Fitzgerard

del 2021, dopo oltre tre anni, si è visto riconosciuto il posto al Parlamento che gli era stato sottratto, fraudolentemente. Ma nonostante tutto si avanti ancora così per la gioia di chi fa dell'imbroglio il proprio sistema di vita e che si è già messo al 'lavoro' anche per questo 2022. La speranza è che per quello che è nelle nostre possibilità, cittadini italiani all'estero, si resti vigili fino alla fine, poi tutto, almeno negli Stati Uniti, sarà nelle mani del USPS, United States Postal Service. E se per l'estero si passerà dagli attuali 18 parlamentari a 12 (8 deputati e 4 senatori), nella ripartizione Nord e Centro America si lotterà per un posto al Senato e due alla Camera.

#### CENTRODESTRA

Sarà possibile esprimere il voto di preferenza e per

i tre seggi a disposizione sono in lotta complessivamente 29 candidati (19 per la Camera e 10 per il Senato). Il Centrodestra con il simbolo unitario 'Berlusconi-Salvini-Meloni' presenta alla Camera Andrea Di Giuseppe (FdI), imprenditore di successo, divenuto l'anno scorso anche il presidente del Comites di Miami. Poi Federico Felli (Lega) manager a Toronto, Fucsia Angela Nissoli (Forza Italia) deputata dal 2013 alla ricerca del terzo mandato, impresa finora mai riuscita nel Nord e Centro America e infine Antonio Zara (FdI). Per il Senato primo nome Vincenzo Arcobelli (FdI) che si può dire da sempre ha dedicato la propria attività politica e non a tutta la comunità italiana all'estero. Presidente del Comitato Tricolore per gli Italiani nel Mondo, consigliere del

CGIE, sempre in prima fila per appoggiare i connazionali, una missione che ora vuole portare fino al Senato. "Una scelta - ha dichiarato al momento di annunciare la sua candidatura - compiuta soprattutto per spirito di servizio verso la mia comunità, quella degli Italiani all'Estero e in particolare del Centro e Nord America verso cui sento il dovere di dare tutto il mio impegno per rappresentarla nel più ampio consesso delle istituzioni italiane". Candidata per il Senato c'è anche Isabella Olivieri (Lega).

#### PARTITO DEMOCRATICO

Seconda forza quattro anni fa nel Nord e Centro America con 27.440 voti (contro i 31.116 di Lega-Forza Italia-Fratelli d'Italia) il Partito Democratico presenta alla Camera Chri-

stian Di Sanzo, presidente del Comites di Houston, Gianluca Galletto, che ha fatto parte a New York dell'amministrazione del sindaco Bill de Blasio, Michela Di Marco, presidente Comites Toronto e Vera Rosati del Comites di Montreal. Al Senato Francesca La Marca, due elezioni vinte alla Camera, ora alla caccia del terzo mandato (come la Nissoli) ma cambiando 'settore'. "Ho accettato la candidatura - ha detto tra l'altro la capolista del PD nella ripartizione - per portare a termine il percorso intrapreso in questi anni. Anni in cui, nonostante le complessità di una legislatura che ha visto alternarsi tre Governi, una emergenza pandemica senza precedente e una guerra sul suolo europeo, ho dato voce alle esigenze dei nostri connazionali con iniziative e interventi parlamentari che costituiscono il fulcro del mio programma". Nella stessa 'corsa' anche Pasquale Nesticò, cardiologo calabrese.

#### GLI ALTRI

Azione e Italia Viva puntano alla Camera su Francesco Cacchioli, Claudio Vignola e Vincenzo Pascuale, mentre al Senato ci sono Daniele Severi Brunni e Michele Auriemma. Il Movimento 5 Stelle ha Jonas Di Gregorio Iaffaldano, Giovanni Evangelista, Clirime Ibrahimllari, Paola Pegoraro (Camera), Anna Fumagalli e Virginia Baglione (entrambe Senato) rispettivamente ex consigliera del Comune di Roma e storica attivista dei Pentastellati a Rieti. Infine il MAIE alla Camera Angelo Viro, residente nella Repubblica Dominicana, Paolo Giuseppe Canciani, Ciro Moriello, Pasquale Capriati e al Senato Vincenzo Odoguardi e Antonio Vespa.

IL PAPA IN ABRUZZO

## "Voi aquilani custodite la misericordia perché avete sofferto"

Papa Francesco ieri si è recato a L'Aquila, la città colpita dal terremoto del 6 aprile del 2009 dove morirono 309 persone. Un visita molto sentita in cui il Pontefice ha cercato di coniugare i temi della pace e della necessità di una ricostruzione vera e duratura. "Che L'Aquila sia davvero capitale di perdono, di pace e di riconciliazione", ha infatti esortato Papa Francesco durante il suo interven-

to nella basilica di Santa Maria in Collemaggio. Il viaggio nella città aquilana è stato anche un momento storico per la Chiesa Cattolica e per il pontificato di Papa Francesco perché è coinciso con l'inizio della 758ª edizione della Perdonanza Celestiniana, ovvero un evento che si tiene annualmente a L'Aquila tra il 28 e il 29 agosto. Istituito nel 1294 da Papa Celestino V si sostanzia in una indulgenza plenaria per

entri nella basilica di Santa Maria di Collemaggio. Infine, un pensiero agli abitanti aquilani, "Voi potete custodire il dono della misericordia perché conoscete cosa significa perdere tutto, veder crollare ciò che si è costruito, lasciare ciò che vi era più caro, sentire lo strappo dell'assenza di chi si è amato. Voi potete custodire la misericordia perché avete fatto l'esperienza della miseria".

## I DATI

Sono 17.647 i nuovi casi di Coronavirus



Risultano essere 17.647 i nuovi positivi al virus Covid in Italia nelle ultime 24 ore. Sabato si contavano invece 21.805 nuovi casi. I tamponi, antigenici e molecolari, effettuati su tutto il territorio nazionale, sono stati 117.767, contro i 158.286 di sabato; il tasso di positività si attesta al 15%, in leggero aumento rispetto a quello rilevato sabato, dato al 13,8%. Si registrano, invece, 41 decessi, quasi la metà di quelli che si erano verificati sabato, ovvero 80. Il numero di decessi legati al covid da inizio pandemia è di 175.347. Le terapie intensive occupate sono 229, con gli 11 ingressi del bollettino odierno, mentre i ricoveri ordinari sono 5628.

# Energia, Salvini chiede un armistizio: "Mandato pieno al premier Draghi"

D'accordo Calenda: "Bene, il leghista ha accolto il mio appello"

L'aumento indiscriminato del costo dell'energia in Italia di queste ultime settimane è sicuramente uno dei temi centrali della campagna elettorale in vista delle prossime elezioni amministrative del 25 settembre e altrettanto un tema molto caro all'elettorato di tutti i partiti. Ogni schieramento in campo sta proponendo azioni programmatiche per i prossimi mesi ma anche interventi immediati al governo del dimissionario premier Mario Draghi. Da più parti in questi ultimi giorni si stanno rincorrendo voci che spingono i leader dei partiti più in vista a trovare un momento di confronto sul tema energia. È Matteo Salvini che nella giornata di ieri ha, infatti, invitato i propri "colleghi" a chiedere "di convocare un Cdm la prossima settimana e riunire il Parlamento ai primi di settembre. Propongo ai leader delle forze politiche un armistizio. La politica si fermi, si riunisca e firmi un impegno". Il leader della Lega lo ha dichiarato in una conferenza stampa a Corigliano Rossano, dove ha aggiunto che "occorre agire subito, non c'è tempo. C'è chi dice 'aspettiamo dopo le elezioni'. Non si può fare. Aspettare un mese e mezzo è tardi e nel frattempo rischiamo una strage di aziende". Salvini propone anche di dare pieno mandato a Mario Draghi, riprendendo il modello Macron contro il caro bollette. "La politica dia mandato pieno a Draghi per adottare una soluzione come quella presa in Francia. Dare soldi alle imprese che producono energia e chiedere che mettano un tetto" al prezzo



Matteo Salvini

delle bollette". A Salvini fa eco Carlo Calenda, che adopera come sempre lo strumento preferito per la sua campagna elettorale, Twitter. "Meno male. Almeno uno c'è arrivato. Dopo quattro giorni di insulti, ma c'è arrivato. Chiamatelo armistizio o time out. È la stessa cosa. Vediamoci domani (oggi, ndr) e proviamo a trovare un accordo per evitare il disastro: Enrico Letta, Giorgia Meloni, Giuseppe Conte". L'invito quindi del leader di Azione è quello di trovare un momento unico in cui riunire tutti i leader dei principali partiti e discutere su come procedere per trovare un accordo sul caro bollette. "L'emergenza bollette è la principale priorità ora. Abbiamo presentato proposte, come hanno fatto gli altri parti-

ti. Le iniziative che prenderà il Governo Draghi siano le più determinate e tempestive sia a livello nazionale che a livello europeo", è invece l'idea di Enrico Letta del Partito Democratico, che aggiunge che qualora il governo attuale avrà tutto l'appoggio del partito da lui guidato in questa difficile fase di crisi nazionale.

Pressato quindi da più parti, il governo di Mario Draghi, attraverso fonti interne, ha comunque precisato che nessun provvedimento imminente è sul tavolo di lavoro. Palazzo Chigi ha fatto sapere comunque di lavorare a misure per contrastare il caro bollette legato all'energia ma i tempi non sono immediati ma si stanno cercando risorse adeguate.

MA GLI ITALIANI CHIEDONO SOLO UN BUON GOVERNO

# "Elezioni 2022", false promesse da destra, utopie e minacce da sinistra

di MARCO BENEDETTO

Le elezioni del 25 settembre porteranno una evoluzione molto importante per l'Italia. La fine del Movimento 5 Stelle sembra scritta nel muro. Per i danni che Beppe Grillo ha fatto all'Italia non sarà mai abbastanza presto. Nessuno sembra notare l'evento, ormai scontato dai sondaggi. Pesa anche la scarsa incidenza dei M5s nella conduzione del Paese, connotata solo da episodi perniciosi come il reddito di cittadinanza o il no a trivelle e gasdotti. Sullo sfondo del mito altrettanto pernicioso quanto fasullo di una decrescita felice verso un nuovo medioevo.

Il potenziale eversivo del grillismo è simboleggiato da slogan come uno vale uno, tradotto nel valore fondante attribuito dallo stesso Beppe Grillo alla ghigliottina dei due mandati no more. È il rifiuto di riconoscere qualsiasi valore alla esperienza, alla competenza.

## MELONI E FDI VERSIONE PATRIOTTICA DEL GRILLISMO

Gli altri partiti respireranno meglio, felici di spartirsene le spoglie residuali dalla fuga nel non voto.

Ne godranno più di tutti i Fratelli di Giorgia Meloni che del grillismo hanno incorporato alcuni tratti. Fra questi l'anti europeismo. Lasciato così indefinito fa comodo a tutti. A chi vede nell'Europa la causa dei nostri mali e a chi se ne è fatto paladino acritico, tremando al pensiero di quell'altra Europa, quella satellite dell'Urss, che in gioventù auspicavano e per il cui realizzarsi operavano.

Bisogna bene distinguere fra l'ammasso di burocrati che prospera a Bruxelles, Strasburgo e dintorni, replicando, con stipendi moltiplicati, i mostri di Roma, Parigi, Berlino. Con le loro pericolose invenzioni normative. Aperte alle infiltrazioni delle lobby. Lontane dagli interessi dei cittadini. Situazione aggravata dal disinteresse dell'apparato italiano, latitante e negligente.

Berlusconi ne è la prova vivente. Da

imprenditore aveva l'Europa al suo servizio. Da primo ministro fu ostaggio anche lui del mepris dei Nord europei. Questo stato d'animo lo hanno giustificato Malfatti e Prodi e, più di recente lo scandaloso balletto di Renzi con Calenda.

## ATTENZIONE, NON CONFONDIAMO FISCHI CON FIASCHI. SENZA L'EUROPA SAREMMO INDIETRO DI MEZZO SECOLO

In realtà solo uno scemo o pazzo o criminale può non vedere che cosa sia stato per noi essere parte dell'impero americano e ancor più essere stati tra i fondatori della Unione Europea. Essere parte della Unione Europea è elemento distintivo rispetto ad altre periferie come l'America Latina. Per questo, oltre che per la concorrenza rappresentata dall'euro per il dollaro, gli americani sono ambigui. E Trump ha avuto vita facile nel servire gli ordini di Putin e il parrochialismo dei suoi elettori applicandosi con impegno a scardinare l'Unione Europea. Includere le false promesse che hanno illuso i fanatici della Brexit.

Ricordo ancora l'emozione di quel mattino di 65 anni fa. Mi stavo preparando per andare a scuola, la prima media, nella modesta cucinetta di casa mia. La voce retorica e emozionata del radio cronista (c'era solo la radio, c'era solo la Rai) annunciava la firma del trattato di Roma.

Dieci anni dopo, nel 1967, arrivai a Londra per la prima volta. Sullo scenario imperiale di Londra si muoveva un popolo di poveracci. Lavarsi era un'impresa, per scaldarsi ci volevano le monetine. Conoscevano solo il pane dei toast, i ristoranti più diffusi servivano uova, salsicce, bacon, fagioli e patatine fritte. Li gestiva una tribù di emigrati da Bobbio. Oggi Londra è una delle città dove si mangia meglio al mondo. E il tenore di vita degli inglesi è ben lontano, in meglio, da quello di allora. Nel 1972 tornato a Londra come giornalista dell'Ansa, andai nel cuore dell'Inghilterra industriale, a Coventry (città martire dei bombardamenti tedeschi) a intervistare dei

cantanti emergenti. Mai avevo visto in Italia la miseria di quella casa.

## LA MEMORIA CORTA DI ITALIANI E INGLESI

Anche gli inglesi, come molti italiani, dimenticano cosa ha voluto dire Europa per il loro benessere. Hanno votato Brexit, sostenuti dai russi e dal cinismo di una classe di giovani conservatori arroganti quanto arruffoni. Se ne accorgeranno nel friggere.

Tra questo e sostenere che l'Europa sia il prequel del Paradiso terrestre indubbiamente ce ne passa. Però vorrei vedere Orban il giorno che gli dicessero che è fuori dall'Europa.

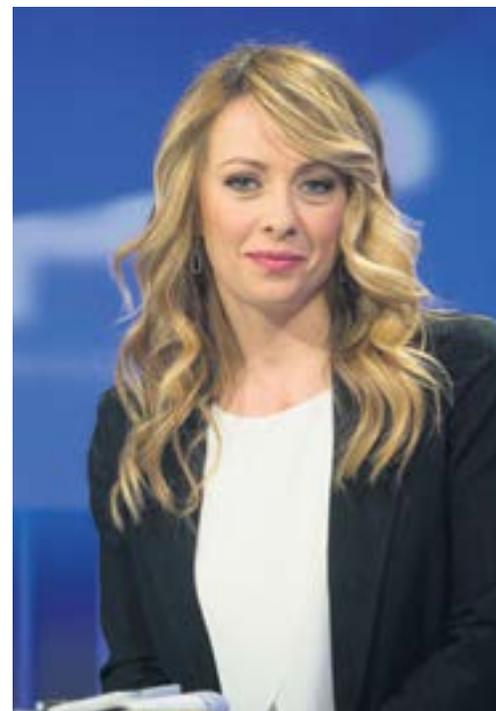
Un tuffo nel Danubio lo salverebbe dal linciaggio. Solo i (post) fascisti e comunisti italiani prendono sul serio questo abile negoziatore, incrocio tra figli della steppe e mercanti mitteleuropei con una spruzzata di Attila e di Sublime Porta.

## ELEZIONI 2022, UN'ALTRA OCCASIONE PERDUTA

Tutto ciò premesso, viene la bocca amara constatando che i partiti italiani, a questatornata delle elezioni 2022, perderanno ancora una volta, l'ennesima da quando esiste l'Italia unita, l'occasione per soddisfare la fondamentale aspirazione dei cittadini. Che è avere dallo Stato una buona amministrazione, essere trattati da cittadini e non da sudditi, in un clima di stabilità. Non è una novità, così è stato sempre, lo certifica la Bibbia: "Senza una direzione un popolo decade, il successo sta nel buon numero di consiglieri" (buoni, aggiungerei) si afferma nei proverbi.

La memoria collettiva degli italiani è molto limitata. I più pensano di essere stati nei secoli scorsi principesse e duchi. Invece eravamo l'ottanta su cento di noi contadini analfabeti, sottoposti a un trattamento semi feudale fino a mezzo secolo fa.

Solo con la Repubblica, nel 1946, le donne hanno avuto il diritto di votare. Solo con l'integrazione nel sistema occidentale e nel mercato comune europeo siamo diventati quello che



Giorgia Meloni

siamo.

Anzi siamo già nella fase due. Sono gli immigrati, novelli iloti, a fare per noi il lavoro meno gradito. E sono gli stessi iloti a integrare il vuoto demografico che si apre col benessere, condizione preliminare per evitare la (in) felice decrescita nel medio evo. Quegli immigrati non piacciono a tanti di noi perché ci ricordano come noi eravamo. Ancora 70 anni fa le rimesse dei nostri emigrati costituivano una voce importante nel conto positivo della nostra bilancia dei pagamenti. Nel tempo, integreranno quella base di popolo che chiamiamo italiani. Ma che è dalla notte dei tempi un melting pot o accozzaglia di razze sovrapposte e integrate ad ogni invasione o arrivo di schiavi e di loro sparpagliamento nei 330 mila la quadrati che fanno l'Italia.

## HE ITALIA AFFRONTA LE ELEZIONI 2022

Non esiste l'Italia diceva Metternich. Come non esiste l'uomo italianissima. Cosa hanno in comune un veneto con un calabrese? Ma anche un veneziano con un vicentino? E un cosentino con un reggino? Un siciliano con un piemontese? Un genovese con un ligure? Io sono genovese di nascita, mezzo piemontese di discendenza, guai se mi si dice che sono ligure.

Ci unisce solo la lingua appresa dalla Rai piuttosto che da Dante e Manzoni. Certo non la storia né le origini. Chi è venuto giù dalle Alpi, chi dall'Oriente attraverso il mare. A sottomet-



Enrico Letta



Carlo Calenda

tere quei pacifici pastori e contadini che erano arrivati qualche migliaio di anni prima e di erano dispersi per tutta l'Europa.

### CHI È L'ITALIANO CHE ALLE ELEZIONI SCEGLIERÀ ANCORA UNA VOLTA IL PARTITO DELL'ODIO?

Cosa c'è di italiano nel popolaccio che la Meloni aizza in una delle punte di odio che anima il suo partito? Tacito li definì "Plebs sordida ac theatris sueta". Oggi non si va quasi più a teatro, ma ci la tv e i video su internet. L'odio sociale che agita la Meloni, la porta a minacciare i pensionati che avendo guadagnato di più e versato più contributi godono anche di pensioni più alte. Ma chi accetta come fondamentale per il nostro futuro

quel mito dello jus scholae? Per diventare cittadini italiani non c'è e non ci sarà bisogno dello jus scholae. Non piace perché puzza di inghippo.

Senza pensare al superlavoro per le Procure sulla scia del caso Perugia-Juventus. Diventare cittadini già si può oggi con un credo semplice esame è una serie di basici requisiti. Quel che serve per giustizia e umanità è lo jus soli: chi nasce in Italia è italiano, come in America.

L'Italia vive in un paradosso: meglio gli italiani vivono più sono infelici e si lamentano.

E sono pronti a votare per un imbonitore che prometta il meglio. Per metà si accontentano di sognare di stare meglio, l'altra metà ci mette anche un po' di invidia e rancore per chi sembra stare meglio.

La promessa di un futuro migliore: migliore in che cosa e di quanto non è stato mai specificato. Guai a chi fa promesse troppo precise.

Così è stato negli ultimi 100 anni, secolo che ho vissuto in diretta in questi ultimi tre quarti, da testimonianze di famiglia per il primo quarto.

Così è sempre stato.

Con Berlusconi qualcosa è cambiato, in peggio. Siamo passati agli spot tv applicati alla politica. Ricordo, alla sua prima "discesa in campo", averlo sentito promettere una clinica svizzera per tutti noi. Qualcosa mantenne, alzò le pensioni. Salvini cerca di imitarlo con la flat tax al 15%. Commovente la sua insistenza quando tutti, Meloni inclusa, gli hanno detto che non si potrà mai. Ma impostare la campagna elettorale, come ha fatto Letta, oltre che su aborto, trans e immigrati, sulla promessa di una tassa

di successione, è da aspirante suicida.

### FRANZA O SPAGNA

**PURCHÈ SE MAGNA** - L'esacrato slogan "Franza o Spagna purché se magna" definisce i due livelli della vita di un Paese in tutto il mondo. Sopra la classe dominante, sotto noi gente comune. Che quelli rubino e facciano gli affari loro, noi gente qualunque ci accontentiamo.

Non a caso allo Uomo Qualunque era intestato il movimento politico che nacque nella Roma appena liberata in una Italia a metà ancora sotto il fascismo. Svanì in pochi anni, molti meno di quanto sia durato il grillismo.

Il fascismo perse otto decimi dei consensi non per la mancanza di libertà politica e di opinione, bene borghese sotto ogni regime, ma per i morti, le devastazioni e la fame portati dalla guerra.

Alla guerra seguirono i 20 anni di crescita del "miracolo". Non fu certo merito nostro né dei nostri governanti. Possiamo dire grazie agli accordi di Yalta in cui Usa e Urss si spartirono il mondo. Per nostra fortuna ci toccò di stare con l'America.

Caduto il muro di Berlino, l'Italia poté finalmente realizzare il sogno inseguito per quasi un secolo e diventare un Paese socialista. Le basi furono poste dal fascismo, con le sue norme e la sua vocazione. Il binomio Italia proletaria e fascista non era solo uno slogan. E non lo inventò Gramsci.

Resta il fatto che ci guida un mix di comunismo e pauperismo cattolico (in suo nome i preti hanno anche falsato il senso del Padre Nostro: non della pagnotta per sfamarci ogni giorno parlava Gesù, ma del pane del domani, la sua Eucarestia). Ci gover-

nano da 20 anni. Da allora l'Italia non cresce più.

### DIFFERENZA FRA LE ELEZIONI DEL 1976 E QUELLE DEL 2022

La differenza fra l'ultimo PCI è la sua attuale mutazione Pd non è da poco. Berlinguer sapeva bene che per ottenere il nostro voto non poteva prometterci che ci avrebbe fatto vivere come nel paradiso dei lavoratori perché in troppi avevano ormai preso visione di cosa si trattasse. E poi gli americani non l'avrebbero mai permesso. La geniale trovata della questione morale poteva piacere a Washington, capitale di uno dei Paesi più corrotti al mondo sempre in cattedra sul tema. E piacque agli italiani orma disgustati da un trentennio di impunità democristiana, per metà del tempo condivisa con i socialisti.

Solo la Dc, nel 1948, sfiorò il 50 % dei consensi. Il Pci arrivò sopra il 30%, a quota 34. La trionfante Meloni spera in un 24%. Le dà la certezza la somma con Lega e Forza Italia. È la formula della coalizione che rischia di farcela trovare a Palazzo Chigi. A questo ci ha portato il progressivo tradimento della volontà popolare come espresso nel referendum Segni 30 anni fa.

Del marchingegno elettorale elaborato dai partiti toccheremo con mano la devastante efficacia. Aggravata dal taglio imposto dai grillini e subito dal sistema con spirito da vittime rassegnate.

Alla fine vincerà Berlusconi. Non nei voti ma nello stampo in cui si è modellata la campagna elettorale.

Quello degli spot e degli slogan. Con la differenza che pannoloni, dentifrici e detersivi sono multati se ingannano. Nella politica italiana tutto è lecito.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

## Los mares, a la deriva

(...) *protección marina.*

Un tratado propuesto buscaba establecer normas para proteger la biodiversidad en dos tercios de las zonas oceánicas del mundo que están fuera de las jurisdicciones nacionales. Las conversaciones se centraron en cómo compartir los beneficios de la vida marina, establecer áreas protegidas, prevenir los daños causados por la actividad humana en alta mar y ayudar a los países pobres a adquirir las habilidades y los medios para

*la exploración oceánica.*

Los activistas expresaron su decepción por la falta de acuerdo, pero dijeron que las conversaciones produjeron algunos avances. Laura Meller, que dirige la campaña de protección de los océanos de Greenpeace, acusó hoy a países ricos como Estados Unidos de ser demasiado lentos para comprometerse con la crisis ambiental.

"Rusia también ha sido un bloqueador clave en las negociaciones, negándose a participar en el

*propio proceso del tratado o intentando comprometerse con la Unión Europea y muchos otros estados en una amplia gama de cuestiones", dijo Meller.*

Las conversaciones se reanudarán el próximo año a menos que se convoque una sesión especial de emergencia antes de finales de 2022.

La subsecretaria de Estado de Estados Unidos, Monica Medina, también expresó su decepción, pero intentó defender la posición

*de Estados Unidos.*

Medina se manifestó esperanzada en que el trabajo realizado hasta ahora continuará.

Aseguró que los Estados Unidos siguen comprometidos con el objetivo de proteger al menos el 30% de los océanos del mundo para 2030.

"No podemos dejar que las mareas y las corrientes nos empujen hacia atrás. Debemos seguir adelante", reclamó Medina.

DALLA REDAZIONE

Il primo giorno di scuola dell'anno scolastico 2022-2023 sarà un ritorno alla scuola pre-covid. Cambiano, infatti, le regole introdotte in tutte le scuole del territorio italiano per contrastare la diffusione del virus tra gli studenti e tra tutti coloro che vivevano quotidianamente le strutture scolastiche. Addio alla DAD, stop mascherine in classe per docenti e alunni. Ritornano anche i doppi banchi, così le scuole non dovranno più adeguarsi alla necessità che ogni studente sia in un banco singolo. Stop distanziamento, orari di ingresso e di uscita scaglionati; si ritorna in palestra anche con la possibilità di riprendere sport di contatto. Il contagio da coronavirus diventerà un'assenza giustificata come una normale e banale influenza. Ma cosa resterà delle vecchie regole con cui, a sprazzi, hanno convissuto gli studenti italiani di ogni ordine e grado? Resteranno in vigore esclusivamente la figura del referente covid, che avrà il compito di gestire eventuali positivi e l'aula Covid, dove appunto per un periodo temporaneo vengono accompagnati in isolamento quegli alunni che si sospetta possano aver contratto il virus in attesa di essere riportati a casa. Spariscono anche quindi le lezioni a distanza per i positivi; chi si troverà ad es-

## PRESSO LA CENTRALE DI ZAPORIZHZHIA

### L'Italia nella delegazione dell'Aiea

Continua l'allarme intorno alla centrale nucleare di Zaporizhzhia, in Ucraina. Il presidente ucraino nei giorni scorsi aveva sollecitato l'arrivo dei tecnici dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, a causa del possibile rischio di fuoriuscita di sostanze radioattive che potrebbe essere causato dalla disconnessione dell'impianto dalla rete da parte della Russia. Ieri è arrivata la conferma che tra il team di esperti

che visiteranno la centrale per conto dell'Aiea ci sarà anche l'Italia ma non tecnici statunitensi e inglesi. A riportarlo è il New York Times. L'arrivo dei tecnici è previsto per oggi per una ispezione che viene considerata la missione più importante della storia dell'Agenzia. La centrale da marzo è controllata dai russi. La delegazione sarà composta da 14 ispettori, tra cui Rafael Grossi, il capo dell'Agenzia.



La centrale di Zaporizhzhia

# La scuola torna all'era pre-covid Cadono tutte le misure anti contagio

Addio alla Dad, stop alle mascherine, in aula i docenti non vaccinati



sere contagiato dovrà seguire le lezioni da casa a Ddi, la didattica digitale integrata. Per i fragili o studenti a rischio, è comunque necessario ancora l'utilizzo della mascherina Ffp2 ma dovranno comunque seguire le lezioni in aula. Tornano anche ad insegnare quei docenti che non si erano vaccinati; da aprile erano tornati a lavoro ma non a contatto con gli studenti. Dalla prima campanella di settembre potranno ritornare ad insegnare in classe.

## LA POLEMICA

**Gasparri a Di Maio: "Ha sempre fatto gli interessi cinesi"**

Il Senatore di FI, Maurizio Gasparri, tuona contro il ministro degli esteri, Luigi Di Maio. Il riferimento è proprio all'azione di governo del Ministro in campo internazionale ma anche riguardo un suo appoggio alla Cina, "Ricordiamo l'atteggiamento servile che aveva nei confronti dei cinesi fin dall'avvio della sua esperienza di governo. I grillini hanno impostato una politica di subordinazione totale agli interessi cinesi. E oggi Di Maio, nei suoi ultimi giorni da inadeguato ministro degli Esteri si mette a impartire lezioni o denigra il nostro Paese con un atteggiamento che è esattamente all'opposto di quello che ci si attenderebbe da un ministro degli Esteri.

**MALTEMPO** I danni all'agricoltura Italiana superano già i 6 miliardi di euro

## Coldiretti, allarme grandine in 11 regioni



La Coldiretti lancia l'allarme, a seguito dell'allerta meteo dei prossimi giorni prevista in 11 regioni per rovesci di forte intensità, locali grandinate e forti raffiche di vento. In particolare quella che fa più tremare gli agricoltori è la grandine, "la più temuta in questa fase stagionale per i danni irreversibili che provoca alle coltivazioni di frutta e verdura nei campi e alla vendemmia in pieno svolgimento", spiegano dalla Coldiretti. "Nelle regioni interessate dalla tempesta sono concentrate le coltivazioni di frutta, dalle mele alle pere fino ai kiwi

e i vigneti minacciati dai nubifragi che rischiano di far perdere un intero anno di lavoro proprio nel momento della raccolta. Gli agricoltori hanno steso le reti antigrandine per proteggere i raccolti che tuttavia - si legge nella nota diramata dalla Coldiretti - non sono purtroppo capillarmente diffuse. Una situazione che rischia di far salire il conto dei danni in una stagione in cui per effetto del clima anomalo che, tra siccità e maltempo, hanno già superato i 6 miliardi di euro, pari al 10% della produzione nazionale".

## LA SALVEZZA? UTILIZZARE LE NUOVE TECNOLOGIE

# Burocrazia padrona, l'Italia in tilt

Burocrazia padrona, sistema in tilt. Al ritorno dalle ferie estive è cominciato l'inferno. Cavilli e code agli sportelli, banche e uffici pubblici che certificano soprattutto una cosa: l'Italia è arretrata, vecchia, lenta.

Non più competitiva come in passato. E ne paga le conseguenze. Di chi è la responsabilità? Un nome preciso: malaburocrazia. Un "mostro" che ci sta rubando il futuro, che frena tutto o tutto rallenta. I ritardi sono cronici, dannosi, fastidiosi. Prendiamo la cosiddetta "Transizione digitale".

Ci hanno spiegato l'importanza di passare alle tecnologie digitali. È il futuro. È la rivoluzione. È l'evento economico più importante dopo la rivoluzione industriale del 18esimo secolo; la rivoluzione che ci portò le macchine azionate da energia meccanica, che ci fece conoscere nuove fonti energetiche, che cambiò l'assetto socioculturale e politico. Risultato: crescita economica, ricchezza e consumi, produzione di merci e servizi, occupazione e ricerca.

Ora tutto questo cambiamento si ripresenta con la transizione digitale. Cittadini, imprese, amministrazioni acquisiscono nuove tecnologie. Allora, fatta? Macché.

## BUROCRAZIA CI FA ULTIMI IN EUROPA CON ROMANIA, BULGARIA, GRECIA

Dati emersi dall'ultimo studio di Confartigianato. Siamo al 24esimo posto tra i Paesi UE per il "grado di soddisfazione dei cittadini verso i servizi pubblici". Ma scivoliamo al 26esimo posto – fanalino di coda – per la "fiducia che gli italiani ripongono nella Pa".

Motivo? Bassa qualità dei servizi a causa dello scarso utilizzo delle tecnologie digitali. Sono in linea



appena il 28% delle amministrazioni locali. Web sconosciuto nel resto della compagnia, soprattutto al Sud dove la qualità delle istituzioni "scarseggia" (eu-

femismo misericordioso). Dato inquietante: in Europa ci sono 234 regioni, le tre peggiori sono una rumena (Lifov, il distretto che circonda la capitale Bucarest)

e due italiane: Calabria e Campania.

## I NUMERI DI UN SISTEMA IN TILT

Ben 238 le ore all'anno che gli sportelli "rubano" – tra cavilli e file- agli imprenditori. Il 28,4% dei cittadini sta in coda oltre 20 minuti agli sportelli dell'anagrafe dei Conuni. Solo il 28% delle amministrazioni locali – ripetiamo – usa le tecnologie per pratiche online e far pagare sul web.

Gli oneri della oppressione burocratica per le sole imprese è stato calcolato in 57 miliardi (fonte CGIA di Mestre). Altro dato fornito stavolta dall'Istat: gli italiani passano in media 400 ore all'anno tra i vari sportelli sanitari, gli sportelli delle banche, degli uffici pubbli-

ci. Inaccettabile. Certo, le soluzioni ci sono anche se la ritrosia dei cittadini a usare opportunità hi-tech è dura a morire. Vanno rimossi, prima di tutto, ostacoli come la ridotta alfabetizzazione digitale, come i problemi creati dall'informatica, come il timore della pirateria informatica capace di bloccare i nostri dispositivi e accedere ai dati personali. Ma tutto ciò richiede più informazioni ed un impegno politico più incisivo. Sennò resteremo inchiodati alle vecchie abitudini. Cioè indietro. La campagna elettorale sta ignorando il tema. Si attorciglia sul nulla. Preferisce 'chesso', blaterare su un video dello stupro e glissare su priorità concrete. Non va bene. Per favore, scendere giù dal pero.

## SULLA 33ENNE UCRAINA FIGLIA DI UN CAMIONISTA DELL'OHIO INDAGA L'FBI

# Si finge ereditiera dei Rothschild ed entra nella residenza di Trump

Inna Yashchshyn, alias Anna de Rothschild firmata dalla testa ai piedi, con indosso un Rolex e alla guida di un suv Mercedes da 170.000 dollari è riuscita, fingendosi un'ereditiera della dinastia bancaria Rothschild, ad entrare a Mar-a-Lago e infiltrarsi nel circolo ristretto di Donald Trump.

Ora è sotto indagine dell'Fbi che sta passando al setaccio le sue passate attività finanziarie e gli eventi che l'hanno portata a entrare nella casa dell'ex presidente.

Già da mesi nel mirino delle autorità canadesi, la donna 33enne è un'immigrata ucraina che parla fluentemente russo, figlia di un camionista dell'Ohio.

Lo scorso anno, secondo quanto riporta il Pittsburgh Post-Gazette, è entrata a Mar-a-Lago in diverse occasioni con documenti falsi ed è



Inna Yashchshyn e Trump

riuscita, grazie all'importante cognome usato, a farsi conoscere da molti membri dell'esclusivo club di Trump. "Parlava di vigneti e di proprietà di famiglia, di come era cresciuta a Monaco", racconta l'ex banchiere John LeFevre con il Daily News riferendosi al suo primo incontro con la donna nel maggio del 2021. Nell'arco di poco tempo Yashchshyn si è conquistata i favori di molti e si è fatta immortalare in compagnia del senatore repubblicano Lindsey Graham, di Trump ma anche con la fidanzata di Donald Trump Jr, Kimberly Guilfoyle.

Yashchshyn ora è nel mirino dell'Fbi, alla quale ha consegnato i suoi passaporti e documenti falsi. L'indagine assume particolare rilievo alla luce della perquisizione degli agenti federali a Mar-a-Lago, dove Trump conservava documenti top secret.

di FRANCO ESPOSITO

Venuta dal freddo, la spia viveva al caldo. Quello di Napoli, dove spendeva e spendeva, si nutriva di bella vita, frequentava l'alta società. E in tanti a chiedersi: ma tutti questi soldi dove li prende? E ancora: come vive e chi la mantiene, consentendole un così alto tenore di vita?

Veniva dal gelo di Mosca, dalla Russia, e al sole di Napoli spiava la base Nato di Bagnoli e i militari della sesta flotta statunitense di stanza a Napoli. Una spy story in piena regola, protagonista una Mata Hari dei tempi moderni. Si chiamava come? Diciamo che si faceva chiamare Maria Adela Kuhfeldt Rivera. Cognome che di russo sapeva di poco. Di lei, ora, si sono perse le tracce. Non si è lasciata nessun segnale alle spalle. È sparita e punto.

Viaggiava con passaporto diplomatico. Il quotidiano La Repubblica ha fatto lo scoop. La denuncia in pagine e pagine di reportage. Ecco svelati i presunti intrighi di Adela, ricostruiti dopo dieci mesi di certosino lavoro, raccolta di fonti e incontri con chi l'ha conosciuta e frequentata. Da chi? Intanto da un gruppo di giornalisti investigativi di varie testate, compreso l'inviato di Repubblica.

L'inchiesta promette di rivelare sviluppi e nuovi colpi di scena. La presunta agente del Glano razvrdivatel'noe upravlenie, il Gru, il servizio segreto delle forze armate russe, avesse come missione Napoli e la Campania. Dove insistono, con apprezzata centralità, le aziende aerospaziali. I cui segreti hanno rappresentato da sempre il centro degli appetiti dello spionaggio industriale e militare-

In realtà, Maria Adela si è sempre chiamata Olga Kolobova. Sarebbe la figlia di un ex generale dell'Armata Rossa. Il riconoscimento

# La spy story di Napoli, tutto il dossier sulla spia di Putin, falsa orafa dal doppio nome

## Le case a Posillipo, i gioielli, la bella vita, le cene con gli ufficiali Nato: misteri e amori di Maria Adela Kuhfeldt Rivera

pare sia avvenuto attraverso un software molto sofisticato utilizzato per i riconoscimenti facciali. Il resto lo hanno fatto l'avvenenza della persona, proprietaria di sei lingue parlate correttamente.

Amori e misteri, le case a Posillipo, una via Manzoni l'altra in via Petrarca, in un grande parco, e un fidanzato para ufficiale. Alessandro Di Mare, imprenditore orafo. "La nostra relazione è durata un anno. Non vivevamo insieme. All'inizio lei stava a Ostia, spesso andava all'estero per fiere del suo settore negli Emirati Arabi. In un'occasione mi comunicò che tornava a Mosca. Una spia lei? Non l'avrei mai immaginato. Non ho rapporti con lei da anni, dalla fine della nostra relazione. Mi disse che andava via a causa di una grave malattia. Disse che si sarebbe curata all'estero".

Ma la carta vincente giocata da Adela o Olga è stata la mostruosa versatilità nell'intreccio delle pubbliche relazioni, sublimata da frequentazioni al più alto livello. Il salotto esclusivo di Marcelle D'Argy, già direttrice di Cosmopolitan, i palazzi degli sceicchi del Bahrein, i circoli ufficiali della Nato a Bagnoli. Fino alle esclusive cene con generali e ammiragli della Nato e con uomini d'affari. Passata dal freddo moscovita al caldo di Napoli, al spia russa utilizzava come copertura la gestione di un marchio di gioielli. Fece notizia e creato scalpore l'i-



Maria Adela Kuhfeldt Rivera

naugurazione della location nella prestigiosa esclusiva cornice di palazzo Calabritto, nel quartiere Chiaia, l'angolo più ambito nei pressi di piazza dei Martiri. Alla celebrazione della "Serein Concept Gallery" intervennero personaggi del jet set in quantità industriale e l'ex assessore alla legalità della Giunta De Magistris, Alessandra Clemente. "Ricordo bene quell'evento di febbraio 2016 e ricordo molto bene anche lei".

Una giovane donna dai modi molto cortesi, "affabile con tutti", ricorda Alessandra Clemente. Questa spy story ha già completato il giro della città, a Napoli tutti ne parlano. Introvabile la spia russa, prosegue la caccia alle

persone che hanno avuto contatti con lei, sotto forma di abituali frequentazioni. Alessandra Clemente non si trovò per caso a Palazzo Calabritto, per l'inaugurazione della presunta gioielleria di Adela Kuhfeldt o Olga Kolobova. "Accettai l'invito da Fabio Ummarino, curatore di grandi eventi a Napoli, c'era un clima molto allegro, un'atmosfera positiva. Penso che nessuno osasse immaginare lo scenario ora prospettato".

Una rete di spie avrebbe aiutato Adela o Olga. Con lei avrebbe operato un gruppo di "dormienti". Il capo delle operazioni illegali russe le avrebbe telefonato il 23 febbraio. Il giorno prima dell'attacco delle truppe di Putin a Kiev. Il ministro uscente Luigi Di Maio parla di "ombre russe anche sulle elezioni. Salvini ci porta in braccio a Putin". Accuse gravi meritevoli di una precisa risposta. In Italia ci sono italiani che giocano contro il Paese.

La vicenda presenta interamente i crismi della gravità. Adesso tutto comincia a manifestarsi nella sua drammatica realtà. Questa storia, brutta davvero, dovrebbe servire a indicare l'esigenza assoluta di "sviluppare gli strumenti dell'intelligence per la sicurezza di tutti". Il promoter Fabio Ummarino si è affrettato a precisare che lui non ha mai avuto a che fare con questa signora russa. "Nè sono in possesso di notizie sulla sua persona". Intorno alla vicenda si la-

vora alacramente. Gli investigatori assicurano che le conclusioni potrebbero arrivare piuttosto presto. La ricostruzione del percorso battuto dalla spia russa è in corso da tempo. Oggi si scopre che Olga sarebbe arrivata a Napoli per spiare gli americani. E forse per carpire loro brevetti militari e segreti industriali. La vicenda della spia viene ora collegata a un episodio del 2019. Quando all'aeroporto Capodichino venne bloccato e arrestato Alexander Korschunov, il manager russo ricercato. Individuato grazie a un ordine di cattura internazionale e accusato dalla Fbi di aver rubato informazioni su un riduttore a ingranaggi per accessori di propulsori a reazione progettato e prodotto da Avio Aero per conto di General Electric Aviation System.

Sarebbe andata così. Olga o Adela riesce a infiltrarsi negli ambienti della Nato, viene invitata a diversi eventi, riuscendo ad agganciare "diversi alcuni ufficiali della Nato di Bagnoli, prima di scomparire il 15 settembre 2018". Oggi è lecito domandarsi quanti possano essere caduti nella sua trappola ammantata di zucchero filato. "La trappola del miele", come viene indicata la tecnica delle spie che intrecciano relazioni sentimentali o che hanno rapporti sessuali con uomini o donne sposati. Il ricatto, fatto noto, è sempre la migliore arma.

La Procura della Repubblica di Napoli indaga.

## E LA CAMPAGNA ELETTORALE NASCONDE

# Emergenza energia, nella morsa del gas russo: se Putin non molla, siamo fritti...

di ENRICO PIRONDINI

Emergenza energia, siamo nella morsa del gas russo. Poche storie: senza il gas russo siamo fritti. Senza il consueto 40% che ci assicurava Mosca ogni anno, il destino è tracciato: case fredde e aziende chiuse.

La campagna elettorale in corso, è vero, non nasconde le preoccupazioni ma, forse, per evitare il panico "ammorbisce" i dati. Esempio: Di Maio va dicendo che la dipendenza italiana dal gas russo è calata dal 40% al 15%. Non è così.

Il Ministero della transizione ecologica pubblica dati diversi, addirittura documenta un aumento del 2,2% nel primo semestre 2022 rispetto allo stesso semestre 2021. La verità è che dovremo razionare l'energia. Dovremo tirare la cinghia.

Nomisma Energia (Davide Tabarelli, Università di Bologna) lo dice dai primi di marzo invitandoci "ad aprire le centrali a carbone e ad usare la legna per il riscaldamento". Inutile indorare la pillola. Inutile cianciare che in 24-30 mesi l'Italia sarà indipendente dal gas russo. Lo dice anche (da aprile) Chicco Testa, esperto manager del ramo, una vita a sinistra, ex presidente di Legambiente, fondatore del Forum Nucleare italiano. "Liberi da Mosca solo fra 5 anni. Ma quanto tempo abbiamo perso".

## INERZIA FATALE IN UN MARE DI BLA-BLA

Colpa di chi? In primis i Cinquestelle che si sono sempre messi di traverso. No alle trivelle, no ai rigassificatori. Ancora due anni di

bollette così e cambieranno idee. Conforta il dietro front facile di Giuseppe Conte. Ma le responsabilità sono trasversali. Tempo fa (ancora non si parlava di elezioni) Letta ha scritto su Twitter che "dobbiamo rinunciare al gas russo". Certo, per accelerare la fine della guerra. E aggiungeva: "Credo sia una priorità assoluta". Nocioline per Putin.

## E LA ENERGIA NUCLEARE NON È PIÙ UN TABÙ

Il motore del Paese rischia lo stop. L'emergenza energia rispolvera allora la telenovela del nucleare. E i

partiti si sono subito divisi: Centrodestra e Terzo Polo scommettono sulle nuove tecnologie. A sinistra prevale lo scetticismo, i grillini sono già sulle barricate. Letta & C. sono per l'energia pulita perché "tre volte strategica": contrasta il cambiamento climatico riducendo le emissioni di CO<sub>2</sub>, taglia in modo strutturale il prezzo delle bollette, rafforza la sicurezza nazionale riducendo la dipendenza dall'importazione di fonti fossili dall'estero.

## CINQUESTELLE SULLE BARRICATE.

## FINO A QUANDO?

Conte insiste (per ora). La bussola è sempre la transizione ecologica. È "il suo Nord e il suo Sud, l'Est e l'Ovest", come diceva lo scrittore e senatore irlandese William Yeats, molto amato da Giuseppe.

Il quale, durante la sua lunga "traversata" a Palazzo Chigi – prima con la Lega, poi con il Pd, infine con Draghi – ha dovuto digerire tutto il repertorio: Tap, Tav, Ilva di Taranto. E ne ha nostalgia. Dunque tornerà col Pd? Calma. Ha già risposto, con la solita chiarezza: "Sì, no, forse".



Vladimir Putin

## LO SPEGNIMENTO AVVERRÀ 7 GIORNI PRIMA

# Gas, termosifoni accesi 15 giorni più tardi e giù di un grado: le misure allo studio per contenere i consumi



Il prossimo inverno anche l'Italia sarà con molta probabilità costretta a razionare il gas attuando una politica di contenimento dei consumi e di risparmio energetico. Si pensa quindi a posticipare l'accensione dei termosifoni e ad anticiparne lo spegnimento. Regole che varranno sia per gli uffici, sia per le abitazioni private. Si pensa anche a mettere i termostati su di un grado.

Le misure sono sul tavolo del Governo insieme ad altri interventi che diventeranno necessari per contenere la spesa energetica. Conterà ovviamente anche il clima: un inverno mite rispetto a un inverno rigido potrà infatti fare un'enorme differenza che si tramuta in milioni di metri cubi di gas risparmiati al giorno.

I conti li ha fatto l'Enea che ha suggerito queste misure che porterebbero ad un risparmio di 2,7 miliardi di metri cubi in 12 mesi. L'i-

dea del Governo è di raccomandare questi comportamenti e non di imporli. Tenendo però conto che il consumo di gas per uso domestico, in Italia pesa 21,7 miliardi di metri cubi all'anno la via sarà molto

probabilmente quella di imporre le limitazioni. Se la misura allo studio del governo verrà approvata, l'accensione dei termosifoni sarà posticipata di almeno una settimana in tutte le regioni d'Italia. L'avvio è

differenziato. Per le regioni del Nord è previsto per il 15 ottobre. Primo dicembre per quelle più meridionali. Stessa cosa vale per lo spegnimento anticipato di almeno 7 giorni rispetto al calendario che prevede lo stop tra il 15 marzo e il 15 aprile, a seconda della zona climatica.

A tutto questo si potrebbe aggiungere la necessità di modificare le regole relative a quando impostare i termostati. La legge attualmente prevede un tetto massimo di 20 gradi (con due gradi di tolleranza), tetto che andrà a scendere almeno di un grado, ovvero a 19. Dovremo anche tenerli accesi un'ora in meno al giorno.

PABLO RIVERO, DUEÑO DE "DON JULIO" ENTRE LOS MEJORES 20 DEL MUNDO

# La mejor parrilla del mundo está en Buenos Aires y tiene raíces italianas

por ARIEL FERRERO

La mejor parrilla del mundo está en Buenos Aires y tiene raíces italianas: Pablo Rivero, dueño de "Don Julio", afirmado como el "centro de la mejor carne" mundial, recuerda que parte de su exitoso proyecto se apoya en el calor y el valor del encuentro que le inculcaron sus abuelos piemonteses.

Se trata, sostiene en conversación con ANSA, de "un condimento importante de su servicio" en su restaurante, que funciona en una casona de 1897 en el coqueto barrio de Palermo, donde pasó su niñez.

"Don Julio" fue el único restaurante argentino en la reciente edición de The World's 50 Best Restaurants, con una carta 100% dedicada a la mejor carne vacuna, un valor que le permite haber sido reconocido en el exterior por la Cámara Argentina de Turismo (CAT) como un valor de la cultura argentina.

"Don Julio toma ese rol, sucedió y estamos felices, que la gente pueda ver que la co-



Pablo Rivero

cina argentina pueda estar en el escenario mundial", expresa Rivero.

Porqué este restaurante argentino está en el puesto 14 entre los mejores del mundo?: "Comenzamos nuestro proyecto eligiendo a los mejores animales, luego segui-

mos con los campos, y ahora estamos apuntando a la calidad del pasto", alimento principal de las vacas.

Don Julio trabaja con lo que se denomina "ganadería regenerativa o pastoreo racional", explica el empresario argentino. "Es decir, el uso

de la ganadería en favor del medio ambiente, la captura de carbono y la regeneración de los suelos a través de la acción de los animales, es un sistema que se está imponiendo cada vez más en el mundo.

"Y eso tiene que ver con una profundización de ese producto que es la carne", agrega el chef, destacando que el secreto está en el "sistema de maduración, es decir, en el tiempo preciso de maduración para cada uno de estos cortes" de carne que llegan a la mesa.

Para eso, Don Julio tiene su propio frigorífico, donde un grupo de expertos realiza los cortes que son dejados para el maceramiento, y darles así el tiempo necesario para ser consumidos. Allí se elaboran además los embutidos.

Luego está "la mano del asador y la calidad de la brasa", fundamenta el empresario, subrayando que además de cuidar hasta los mínimos detalles, el servicio gira en torno a "toda la pasión argentina tan característica que tiene que ver con el vino, el encuentro y una búsqueda hacia el pasado, hacia nuestros ancestros".

"La parrilla argentina es un lugar de festejo, todos alrededor del fuego, el centro de reunión de lo humano, es algo primitivo", recuerda. Esa es la idea que Rivero escenifica en Don Julio, con la parrilla en el centro del local, abierta para que los comensales puedan ver (y hasta elegir) la pieza para poner sobre las brasas.

"En todas las situaciones sociales, los argentinos estamos acostumbrados a hacer un asado", agrega. "Puede

**GENTE d'Italia**

Gruppo Editoriale Porps Inc.  
1080 94th St.# 402  
Bay Harbor Island, FL 33154  
Copyright © 2000 Gente d'Italia  
E-Mail: genteditalia@aol.com;  
genteditalia@gmail.com  
Website www.genteditalia.org  
Stampato nella tipografia de El País:  
Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cibils,  
Deposito legal 373966, Montevideo.

**Amministrazione**

650 N.W. 43RD Avenue  
MIAMI, 33126 FLORIDA ( USA )

**Uruguay**

Soriano 1268 - MONTEVIDEO  
Tel. (598) 27094413  
Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP  
12800

Tel. (598) 2901.7115 int. 604

**DIRETTORE**

Mimmo Porpiglia

**CONDIRETTORE**

Roberto Zanni

**REDAZIONE CENTRALE**

Stefano Casini

Blanca de los Santos

Matteo Forciniti

Matilde Gericke

Francisco Peluffo

**REDAZIONE USA**

Roberto Zanni

Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo".  
Uruguay e Sud America  
Pubblicità ed abbonamenti:  
Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$ 300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese postali). In Europa Euro 400,00 (più spese postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00. Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio Porps International Inc. Impresa no-profit "Contributi incassati nel 2021: Euro 953.981,97. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70"

**L'ALBERGATORE: "COMINCIAMO ALZANDOLA DA 24 A 26,5 GRADI"**

## Due hotel di Rimini contro il caro energia: "Aria condizionata a pagamento"

"Stiamo pensando di mettere l'aria condizionata a pagamento dal prossimo anno: qualche euro al giorno per chi la vuole così da coprire quello che è il costo per noi". Potrebbe essere questo uno degli effetti concreti del caro-energia sulla riviera di Rimini: a dirlo, al Corriere di Romagna, la famiglia Pazzini, titolare degli hotel Gioia e Confort.

"Nel mese di luglio - dicono gli albergatori

-abbiamo pagato 18mila euro di bollette luce e gas, quasi il triplo del 2021.

Siamo davvero al limite dell'assurdo. L'estate è stata caldissima e abbiamo tenuto l'aria condizionata sempre accesa, ma se le cose andranno avanti così non si potrà che prendere contromisure: iniziamo alzandola un po', passiamo da 24 a 26-25,5 gradi, consci che ci sarà qualche lamentela, ma non si può fare altrimenti".

ser que seamos mas divertidos a la hora de reunirnos por esta influencia que tenemos de los italianos".

Turistas de todas partes del mundo, desde Estados Unidos, Italia hasta sudamericanos llegan a Don Julio en busca de clásicos como el lomo, el ojo de bife, o el bife de chorizo: "Son los cortes clásicos, y lo bueno, es que el público se deja aconsejar".

"Tenemos la mejor carne del mundo, que es el alimento más importante de la historia de la humanidad", cierra Rivero con orgullo porteño. "En eso, somos afortunados".

SERÁN CANONIZZADOS EL PRÓXIMO 9 DE OCTUBRE EN SAN PEDRO

# El Papa designa 20 nuevos cardenales

por MANUELA TULLI

La Iglesia católica tiene veinte nuevos cardenales elegidos de todos los rincones del mundo, desde Brasil hasta India, desde Timor Oriental hasta Corea del Sur, desde Francia hasta Estados Unidos.

De hecho, el Papa los llamó no por el tamaño de sus diócesis ni por el peso que tiene la Iglesia católica en sus países sino que quiso poner de relieve, una vez más, realidades muchas veces al margen del mundo.

El Papa le pidió a los nuevos cardenales que traten de la misma manera a los poderosos de la tierra y a los pequeños: "Un cardenal ama a la Iglesia, siempre con el mismo fuego espiritual, tanto en el trato con las grandes cuestiones como en el trato con las pequeñas; tanto en el encuentro con los grandes de este mundo, que deben hacerlo, muchas veces, como con los pequeños, que son grandes ante Dios".

Además, el Pontífice no olvidó el difícil momento que vive el mundo, a partir del conflicto entre Rusia y Ucrania, y advirtió del riesgo de una nueva guerra fría. El Papa citó luego en su homilía al cardenal Agostino Casaroli (quien fue Secretario de Estado del Vaticano de 1979 a 1990), "justamente famoso por su mirada abierta para apoyar, con un diálogo sabio, los nuevos horizontes de Europa después de la Guerra Fría. Y Dios no quiera que la miopía humana -subrayó Francisco- vuelva a cerrar esos horizontes que él abrió".

El rito del Consistorio, con la imposición del birrete morado, el color de la sangre del martirio, el jura-



mento de fidelidad de los cardenales, las delegaciones que acompañan a los nuevos purpurados, los fieles que los saludan en el Palacio Apostólico, es siempre uno de los momentos más evocadores de la Iglesia.

Pero, sobre todo, es el acto por el cual cada Papa diseña

el cónclave que elegirá a su sucesor.

Hoy la mayoría de los cardenales electores son creados por el mismo Francisco: 83 de 132.

Hay 38 cardenales electores creados por Benedicto XVI en el colegio y todavía 11 de los que habían sido elegidos

por Karol Wojtyła.

En total, los cardenales, incluidos los mayores de 80 años, que no votan, son 226.

Los veinte nuevos purpurados traen diferentes partes del mundo al centro de la Iglesia: desde los bosques amazónicos de Brasil hasta

las divisiones entre las Coreas, desde la Iglesia minoritaria en la gran India hasta la que está continuamente bajo el ataque de Nigeria.

Cinco italianos, y entre ellos el que ahora es el cardenal más joven del mundo: Giorgio Marengo, de 48 años, que lleva veinte como misionero en Mongolia. En el consistorio también participó el cardenal Angelo Becciu, como él mismo anunció, bajo proceso en el Vaticano por la gestión de los fondos de la Secretaría de Estado.

Al final de la celebración, el Papa fijó también la fecha de canonización de Giovanni Battista Scalabrini y Artemide Zatti, dos santos que, por su historia, pueden ser considerados "patrones" de los inmigrantes.

Serán canonizados el próximo 9 de octubre en San Pedro.

POTREBBERO SPIEGARE LA SUA IMPORTANZA NELLA CULTURA UMANA

## Scoperti neuroni affamati, si accendono alla vista del cibo

Scoperto un piccolo gruppo di neuroni 'affamati', che si attivano in modo specifico alla vista del cibo.

Si trova nella corteccia visiva, accanto ad altri gruppi che rispondono invece a volti, corpi, luoghi e parole, e potrebbe spiegare l'importanza che il cibo riveste all'interno della cultura umana. La scoperta, pubblicata sulla rivista Current Biology, si deve ad un gruppo di ricercatori del Massachusetts Institute of Technology (Mit) e apre la porta a nuove domande su come e perché si sviluppa questa particolare popolazione neurale e se si attiva in maniera diversa in base ai gusti personali.

I ricercatori, guidati da Meenakshi Khosla, hanno analizzato scansioni del cervello ottenute con risonanza magnetica funzionale (fMRI) mentre



otto persone osservavano migliaia di immagini.

L'immagine di una fMRI è costituita di tante unità tridimensionali (chiamate voxel) che rappresentano sezioni del cervello, ognuna contenente centinaia

di migliaia di neuroni: questo vuol dire che la presenza di popolazioni più piccole di neuroni potrebbe passare inosservata. Per questo motivo, i ricercatori hanno applicato anche un metodo matematico che gli ha permesso, oltre a confermare la presenza dei quattro gruppi che si accendono guardando volti, corpi, luoghi e parole, anche di scoprire l'esistenza di un quinto gruppo, specifico per il cibo.

"All'inizio siamo rimasti piuttosto perplessi, perché il cibo non è una categoria visivamente omogenea", dice Khosla: "Mele, mais e pasta sembrano cose molto diverse l'una dall'altra - continua la ricercatrice - eppure abbiamo trovato un'unica popolazione che risponde in modo simile a tutti questi diversi prodotti alimentari". Secondo gli autori dello studio, la selettività alimentare non è stata scoperta prima perché il gruppo di neuroni si trova mescolato ad altre popolazioni neurali vicine che rispondono ad altri stimoli.

**AL FRANCHI** Il match-clou della domenica termina 0-0

## Fiorentina e Napoli non si fanno male

Finisce in pareggio tra Fiorentina e Napoli. Gara intensa ma con poche occasioni da gol. Intensità, ma poche occasioni nella prima frazione. Al quarto d'ora fiammata del Napoli dalla destra, Osimhen si avventa sul pallone a centro area ma Milenkovic salva. Al 24' il primo sussulto di marca viola, con la bella azione di Sottit che si accentra e calcia centrale, ma Meret respinge male in piena area: il pallone arriva a Bonaventura che ci prova da fuori, largo di un soffio. Ancora Sottit protagonista al 36' ma è troppo egoista. In chiusura di primo tempo gol annullato al Napoli: Osimhen mette dentro, dopo una respinta goffa di Gollini, ma tutto è vanificato dal fuorigioco. Poco spettacolo anche nella ripresa, con il Napoli che va ad un passo dal vantaggio sullo spunto di Kva-



ra, la pennellata sul secondo palo è perfetta ma Lozano manda fuori. La Fiorentina risponde con Barak che, al termine di un'azione insistita, sfiora il palo. Dopo una fase di stanca, il finale è pimpante. Prima ci prova Raspadori da fuori, ma Gollini ci arriva. Poi la Fiorentina potrebbe colpire in contropiede ma gestisce male il pallone.

**AL BENTEGODI** Decide una bella rete di di Koopmeiners

## L'Atalanta espugna il campo del Verona

L'Atalanta rimedia a un brutto primo tempo e batte il Verona con il minimo scarto. I padroni di casa approciano meglio la partita, al 14' Lasagna disorienta Koopmeiners e tira sul primo palo, non inquadrando la porta. Igiyalloblù sono pericolosi al 40' con Ilic, che sfiora il palo con un rasoterra dal limite, il primo tempo di Vero-



na-Atalanta si chiude sullo 0-0. Gasperini rivoluziona la squadra, inserendo Muriel ed Ederson a inizio ripresa. L'ex Salernitana si rende pericoloso con un bel diagonale al 46', tiro che termina a lato di un soffio; al 50' Koopmeiners avanza indisturbato e lascia partire un tiro secco che si insacca alle spalle di Montipò. Il Verona risponde con Tameze e soprattutto con Lazovic, che al 63' colpisce la traversa con un gran destro. I padroni di casa tuttavia calano con il passare dei minuti, Montipò deve rispondere a Ederson e Zortea, mentre Ederson è protagonista di una bella cavalcata al 74', ma non conclude con precisione. All'86' Montipò tiene in vita il Verona con una paratona su Toloi; dall'altra parte Lazovic impegna Musso,. Verona-Atalanta finisce 0-1.

**ALL'ARECHI** Gara senza storia tra i granata e la compagine ligure già in crisi

## Salernitana, 4 schiaffi alla Sampdoria

Una devastante Salernitana umilia una Sampdoria totalmente in balia dell'avversario. Bastano 9 minuti per il vantaggio dei padroni di casa: palla per Bonazzoli che sul filo del fuorigioco prende palla e serve Dia, che all'esordio segna e fa impazzire l'Arechi. Appena 7 minuti dopo le parti si invertono: splendida azione personale di Mazzocchi, Dia lavora bene la palla e crossa, velo di Vilhena e gol fantastico di Bonazzoli. La Sampdoria crolla e timidamente prova a reagire, sfiorando il gol con Caputo prima e Leris poi, ma non meritando assolutamente di riaprire il match. Così termina il primo tempo, sul risultato di 2-0 per la Salernitana. Nella seconda frazione la musica non cambia, anzi si conferma esattamente la stessa dei primi 45 minuti di gioco. La Salernitana appare troppo più in forma e in partita e continua a surclassare i propri avversari. I

granata giocano bene, con grande ritmo e divertendosi, come in occasione del gol di Vilhena, arrivato dopo una splendida azione confezionata dall'olandese e Lassana Coulibaly. I doriani mollano, non riescono neanche minimamente a reagire e soccombono sempre di più agli avversari granata che riescono

a far partecipare alla propria festa anche Botheim, grazie al solito Dia, il migliore in campo questa sera. L'ex Villarreal imbecca in maniera perfetta il centravanti norvegese che incrocia e batte Audero per la quarta e ultima volta in questa partita. Vittoria perfetta per i granata, crollo totale per la Sampdoria.



### AL VIA DEL MARE I GOL NEL PRIMO TEMPO

#### Tra Lecce ed Empoli finisce 1-1

Finisce in parità al Via del Mare di Lecce con la squadra di Baroni che conquista il primo punto stagionale. Accade tutto nel primo tempo: l'Empoli passa in vantaggio con Parisi, il Lecce risponde a 5' dall'intervallo con Strefezza. Nel secondo tempo meglio i salentini, ma finisce 1-1. Entrambe le squadre conferma-

no il "tabù vittoria" in questa stagione. Entrambe torneranno in campo mercoledì per il turno infrasettimanale: l'Empoli ospiterà il Verona per una gara molto importante dal punto di vista della salvezza, il Lecce farà visita al Napoli dove tutto sommato avrà tutto da guadagnare e niente da perdere.

### CLASSIFICA

Napoli	7	Udinese	4
Milan	7	Sassuolo	4
Lazio	7	Spezia	4
Atalanta	7	Empoli	2
Torino	7	Lecce	1
Roma	7	Bologna	1
Inter	6	Verona	1
Juventus	5	Sampdoria	1
Fiorentina	5	Lecce	0
Salernitana	4	Monza	0